



**RASSEGNA
STAMPA
Feneal Uil Roma**

Tiburtina bis, nuovo sciopero

Roma, 9 febbraio 2016

Testata AGENPARL
Data 9 febbraio 2016
Tipologia agenzie stampa



Roma, Feneal Uil Lazio: 50 operai della Tiburtina Scarl senza stipendio da 5 mesi

(AGENPARL) – Roma, 09 feb 2016 – Esasperati dalla lunga attesa e dalla mancanza di risposte, i sindacati di categoria Feneal Uil di Roma, Filca Cisl di Roma e Fillea Cgil di Roma e del Lazio, hanno indetto per mercoledì 10 febbraio alle 8.30 un'assemblea permanente presso il cantiere della Tiburtina (tratto da Setteville a Ponte Mammolo). "Gli operai sono senza stipendio ormai da cinque mesi" – dichiarano Remo Vernile della Feneal Uil di Roma, Domenico Facchini della Filca Cisl di Roma e Eric Wibabara della Fillea Cgil di Roma e del Lazio – "per questo abbiamo chiesto lo scorso 19 gennaio ai responsabili della Tiburtina Scarl di discutere insieme a noi sulla possibilità di attivare una cassa integrazione straordinaria che garantisca la copertura per i lavoratori del cantiere. L'azienda non ha ritenuto di proseguire su questa strada continuando a far lavorare i dipendenti ed accumulando altre spettanze non onorate. Come organizzazioni sindacali abbiamo richiesto, nelle date del 12 gennaio e successivamente il 28 gennaio, senza avere risposta, la convocazione di un tavolo presso la Prefettura di Roma, per trovare una soluzione sia per le retribuzioni pregresse sia per un'informativa delle decisioni che riguardano la prosecuzione delle lavorazioni. La tensione tra i lavoratori è alta, occorre individuare rapidamente soluzioni percorribili e come sindacato non possiamo più garantire l'ordine pubblico. Sino ad ora siamo riusciti ad impedire che gli operai bloccassero anche la via Tiburtina, un'arteria stradale di primaria rilevanza per la città, ma non garantiamo, se non arriveranno risposte in tempi brevi, che questo non possa accadere. Non si può perdere tempo, gli operai e le loro famiglie aspettano risposte immediate".

Testata ANSA

Data 9 febbraio 2016

Tipologia agenzie stampa



2016-02-09 16:41

**Lavoro: operai Tiburtina Scarl senza stipendio da 5 mesi
sindacati indicano assemblea permanente**

(ANSA) - ROMA, 9 FEB - Cinquanta operai della Tiburtina Scarl, impiegati nel cantiere per la realizzazione del tratto Setteville-Ponte Mammolo, sono da cinque mesi senza stipendio ed ora i sindacati di categoria hanno indetto per mercoledì 10 febbraio alle 8.30 un'assemblea permanente presso il luogo di lavoro. "Gli operai, senza stipendio da cinque mesi, sono esasperati - dichiarano Remo Vernile della Feneal Uil di Roma, Domenico Facchini della Filca Cisl di Roma e Eric Wibabara della Fillea Cgil di Roma e del Lazio - per questo abbiamo chiesto lo scorso 19 gennaio ai responsabili della Tiburtina Scarl di discutere insieme a noi sulla possibilità di attivare una cassa integrazione straordinaria che garantisca la copertura per i lavoratori del cantiere. L'azienda non ha ritenuto di proseguire su questa strada continuando a far lavorare i dipendenti ed accumulando altre spettanze non onorate". "Come organizzazioni sindacali -aggiungono- abbiamo chiesto, senza avere risposta, la convocazione di un tavolo presso la Prefettura di Roma, per trovare una soluzione sia per le retribuzioni pregresse, sia per un'informativa delle decisioni che riguardano la prosecuzione delle lavorazioni. La tensione tra i lavoratori è alta, occorre individuare rapidamente soluzioni percorribili e come sindacato non possiamo più garantire l'ordine pubblico". "Sino ad ora - concludono i sindacalisti - siamo riusciti ad impedire che gli operai bloccassero anche la via Tiburtina, un'arteria stradale di primaria rilevanza per la città, ma non garantiamo, se non arriveranno risposte in tempi brevi, che questo non possa accadere. Non si può perdere tempo, gli operai e le loro famiglie aspettano risposte immediate". (ANSA).

Testata ANSA

Data 10 febbraio 2016

Tipologia agenzie stampa



'Senza stipendio',sciopero lavoratori cantiere via Tiburtina

Sindacati,sarà ennesima opera incompiuta ma non per colpa operai

(ANSA) - ROMA, 10 FEB - Sciopero dei 50 lavoratori della Tiburtina Scarl, impiegati nel cantiere per la realizzazione del tratto Setteville-Ponte Mammolo, che da settembre non percepiscono lo stipendio ed i contributi da versare in cassa edile. Lo hanno reso noto i sindacati di categoria dopo l'assemblea che si è svolta nel campo base di via Tiburtina. L'astensione, che partirà da domani, prevede un pacchetto di 30 ore che sarà gestito dalle Rappresentanze Sindacali. "Ormai a Roma non si riesce più a portare avanti un'infrastruttura e a pagare sono sempre i lavoratori che come al solito rappresentano l'anello debole della catena" hanno dichiarato Remo Vernile, della FenealUil, Domenico Facchini, della Filca Cisl, ed Erik Wibabara, della Fillea Cgil di Roma e del Lazio. "Il cantiere della via Tiburtina - aggiungono - sarà l'ennesima opera incompiuta della Capitale, dopo oltre dieci anni di lavori, ma non si addebiti la colpa agli operai, ma a chi non sta facendo nulla per risolvere la situazione. E' necessario sbloccare il pagamento degli stipendi ai lavoratori garantendo così il sacrosanto diritto al salario, giustamente rivendicato dagli operai e per la necessità di prosecuzione e chiusura di quest'opera pubblica fondamentale per collegare Roma con il quadrante dell'hinterland comprese le aree di Tivoli e Guidonia e per rendere più fluido il traffico di migliaia di veicoli che ogni giorno transitano sulla via Tiburtina". (ANSA)

Testata OMNIROMA
Data 9 febbraio 2016
Tipologia agenzie stampa



Omniroma-LAVORO, SINDACATI: OPERAI TIBURTINA SCARL SENZA STIPENDIO, DOMANI ASSEMBLEA

(OMNIROMA) Roma, 09 FEB - "Esasperati dalla lunga attesa e dalla mancanza di risposte, i sindacati di categoria Feneal Uil di Roma, Filca Cisl di Roma e Fillea Cgil di Roma e del Lazio, hanno indetto per mercoledì 10 febbraio alle 8.30 un'assemblea permanente presso il cantiere della Tiburtina (tratto da Setteville a Ponte Mammolo)". Lo comunicano in una nota i sindacati. "Gli operai sono senza stipendio ormai da cinque mesi - dichiarano Remo Vernile della Feneal Uil di Roma, Domenico Facchini della Filca Cisl di Roma e Eric Wibabara della Fillea Cgil di Roma e del Lazio - per questo abbiamo chiesto lo scorso 19 gennaio ai responsabili della Tiburtina Scarl di discutere insieme a noi sulla possibilità di attivare una cassa integrazione straordinaria che garantisca la copertura per i lavoratori del cantiere. L'azienda non ha ritenuto di proseguire su questa strada continuando a far lavorare i dipendenti ed accumulando altre spettanze non onorate. Come organizzazioni sindacali abbiamo richiesto, nelle date del 12 gennaio e successivamente il 28 gennaio, senza avere risposta, la convocazione di un tavolo presso la prefettura di Roma, per trovare una soluzione sia per le retribuzioni pregresse sia per un'informativa delle decisioni che riguardano la prosecuzione delle lavorazioni. La tensione tra i lavoratori è alta, occorre individuare rapidamente soluzioni percorribili e come sindacato non possiamo più garantire l'ordine pubblico. Sino ad ora siamo riusciti a impedire che gli operai bloccassero anche la via Tiburtina, un'arteria stradale di primaria rilevanza per la città, ma non garantiamo, se non arriveranno risposte in tempi brevi, che questo non possa accadere. Non si può perdere tempo, gli operai e le loro famiglie aspettano risposte immediate".

red

091505 FEB 16

Testata OMNIROMA
Data 10 febbraio 2016
Tipologia agenzie stampa



Omniroma-TIBURTINA, SINDACATI: LAVORATORI SENZA STIPENDIO, DA DOMANI OPERAI IN SCIOPERO

(OMNIROMA) Roma, 10 FEB - "Terminata l'assemblea che si è svolta al campo base di via Tiburtina scendono in sciopero i 50 lavoratori della Tiburtina Scarl che da settembre non percepiscono lo stipendio e i contributi da versare in cassa edile. Da domani, giovedì 11 febbraio, partirà lo sciopero, un pacchetto di 30 ore che sarà gestito dalle rappresentanze sindacali. Lo stato in cui versa la società e le mancate risposte delle istituzioni mettono a rischio il completamento dell'opera con conseguenze occupazionali e ricadute sociali". Lo comunicano in una nota Fenealuil Roma, Filca Cisl Roma e Fillea Cgil Roma e Lazio. "Ormai a Roma non si riesce più a portare avanti un'infrastruttura e a pagare sono sempre i lavoratori che come al solito rappresentano l'anello debole della catena - hanno dichiarato Remo Vernile della FenealUil di Roma, Domenico Facchini della Filca Cisl ed Eric Wibabara della Fillea Cgil di Roma e del Lazio -. Il cantiere della via Tiburtina sarà l'ennesima opera incompiuta della Capitale, dopo oltre dieci anni di lavori, ma non si addebiti la colpa agli operai ma a chi non sta facendo nulla per risolvere la situazione E' necessario sbloccare il pagamento degli stipendi ai lavoratori garantendo così il sacrosanto diritto allo stipendio, giustamente rivendicato dagli operai e per la necessità di prosecuzione e chiusura di quest'opera pubblica fondamentale per collegare Roma con il quadrante dell'hinterland comprese le aree di Tivoli e Guidonia e per rendere più fluido il traffico di migliaia di veicoli che ogni giorno transitano sulla via Tiburtina. E' uno dei cantieri più importanti al momento e, come Metro C, la città dello sport di Tor Vergata, ed altre opere pubbliche rischia di non vedere mai la fine e fa di Roma la città delle opere incompiute e la colpa non è sicuramente degli operai e delle organizzazioni sindacali. Tra le maestranze regna rabbia e sconforto, sono esasperati perché hanno un mutuo da pagare e non sanno come fare per andare avanti".

red

Testata **IL TEMPO**

Data **10 febbraio 2016**

Tipologia **quotidiani**

Sezione **Cronaca di Roma / pag. 17**

TIBURTINA SCARL

Operai senza stipendio Oggi assemblea

■ «Esasperati dalla lunga attesa e dalla mancanza di risposte, i sindacati di categoria Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil, hanno indetto per oggi alle 8.30 un'assemblea permanente presso il cantiere della Tiburtina (tratto da Setteville a Ponte Mammolo)». Lo comunicano i sindacati. «Gli operai sono senza stipendio da cinque mesi - dichiarano i sindacalisti Remo Vernile, Domenico Facchini e Eric Wibabara - per questo abbiamo chiesto il

19 gennaio ai responsabili della Tiburtina Scarl di discutere insieme a noi sulla possibilità di attivare una cassa integrazione straordinaria che garantisca la copertura per i lavoratori del cantiere».

AGENZIA VERBA



Tiburtina, operai Scarl senza stipendio da 5 mesi: in presidio

I sindacati: “Se non arrivano risposte si rischia il blocco dell'intera arteria stradale”

“Esasperati dalla lunga attesa e dalla mancanza di risposte”, i sindacati di categoria Feneal Uil di Roma, Filca Cisl di Roma e Fillea Cgil di Roma e del Lazio, hanno iniziato un'assemblea permanente presso il cantiere della **Tiburtina** (tratto da Setteville a Ponte Mammolo).

SENZA STIPENDIO – “Gli operai sono senza stipendio ormai da cinque mesi – raccontano – per questo abbiamo chiesto lo scorso 19 gennaio ai responsabili della Tiburtina Scarl di discutere insieme a noi sulla possibilità di attivare una cassa integrazione straordinaria che garantisca la copertura per i lavoratori del cantiere. L'azienda non ha ritenuto di proseguire su questa strada, continuando a far lavorare i dipendenti e accumulando altre spettanze non onorate. Come organizzazioni sindacali abbiamo richiesto, nelle date del 12 gennaio e successivamente il 28 gennaio, senza avere risposta, la convocazione di un tavolo presso la Prefettura di Roma, per trovare una soluzione sia per le retribuzioni pregresse sia per un'informativa delle decisioni che riguardano la prosecuzione delle lavorazioni”.

TIBURTINA A RISCHIO BLOCCO – “La tensione tra i lavoratori è alta – dicono ancora in un comunicato Remo Vernile della Feneal Uil di Roma, Domenico Facchini della Filca Cisl di Roma e Eric Wibabara della Fillea Cgil di Roma e del Lazio – occorre individuare rapidamente soluzioni percorribili e come sindacato non possiamo più garantire l'ordine pubblico. Sino ad ora siamo riusciti ad impedire che gli operai bloccassero anche la via Tiburtina, un'arteria stradale di primaria rilevanza per la città, ma non garantiamo, se non arriveranno risposte in tempi brevi, che questo non possa accadere. Non si può perdere tempo, gli operai e le loro famiglie aspettano risposte immediate”.

Testata **CORRIERE.IT**
Data **10 febbraio 2016**
Tipologia **quotidiani / web**
Sezione **Cronaca di Roma**

CORRIERE DELLA SERA 

Roma / **Cronaca**

Tiburtina, protesta nel cantiere: operai senza stipendio da 5 mesi

I sindacati chiedono l'intervento del prefetto per risolvere la vicenda di 50 lavoratori della Tecnis impegnati nell'allargamento della consolare. Mercoledì sit-in blindato

di Rinaldo Frignani



Assemblea permanente al cantiere di via Tiburtina. I cinquanta operai della Tiburtina Scarl - ditta esecutrice dei lavori per conto del consorzio Uniter, controllato dalla Tecnis - minacciano azioni ben più gravi (come il blocco del traffico) per protestare contro il mancato pagamento dello stipendio da ormai cinque mesi e chiedere l'apertura di un tavolo in Prefettura per risolvere la vertenza. La disperazione è tanta come la rabbia. Proprio quella che, come raccontano i sindacalisti, ha spinto giorni fa un lavoratore senza stipendio da cinque mesi a ferirsi facendosi dei tagli su un braccio con un coltello. E così i sindacati Feneal Uil di Roma, Filca Cisl di Roma e Fillea Cgil di Roma e del Lazio hanno indetto l'assemblea permanente accanto al cantiere per l'allargamento della consolare, fra Ponte Mammolo e Setteville, finito giorni fa in una relazione dell'Autorità anticorruzione che ha denunciato interferenze politiche e gravi cambiamenti di progetto non autorizzati.

Per la rabbia uno dei lavoratori si è procurato tagli su un braccio

«Gli operai sono senza stipendio ormai da cinque mesi - ribadiscono Remo Vernile della Feneal Uil di Roma, Domenico Facchini della Filca Cisl di Roma e Eric Wibabara della Fillea Cgil di Roma e del Lazio - per questo abbiamo chiesto lo scorso 19 gennaio ai responsabili della Tiburtina Scarl di discutere insieme con noi sulla possibilità di attivare una cassa integrazione straordinaria che garantisca la copertura per i lavoratori del cantiere. L'azienda non ha ritenuto di proseguire su questa strada continuando a far lavorare i dipendenti ed accumulando altre spettanze non onorate». Come organizzazioni sindacali - aggiungono i tre rappresentanti dei lavoratori - abbiamo richiesto, nelle date del 12 gennaio e successivamente il 28 gennaio, senza avere risposta, la convocazione di un tavolo presso la Prefettura per trovare una soluzione sia per le retribuzioni pregresse sia per un'informativa delle decisioni che riguardano la prosecuzione delle lavorazioni».

I sindacati: «La tensione è alta, non garantiamo l'ordine pubblico»

«La tensione fra i lavoratori è alta, occorre individuare rapidamente soluzioni percorribili e come sindacato non possiamo più garantire l'ordine pubblico. Sino ad ora siamo riusciti a impedire che gli operai bloccassero anche la via Tiburtina, un'arteria stradale di primaria rilevanza per la città, ma non garantiamo, se non arriveranno risposte in tempi brevi, che questo non possa accadere. Non si può perdere tempo, gli operai e le loro famiglie aspettano risposte immediate», concludono i sindacalisti. A complicare la vicenda anche il ritiro della certificazione antimafia alla Tecnis nell'ambito delle indagini che hanno portato ad arresti per gli appalti Anas.

«Si rischia che quella sulla Tiburtina sia l'ennesima incompiuta»

Alla fine della giornata, dopo una lunga assemblea, i lavoratori hanno deciso di scioperare da giovedì, con un pacchetto di 30 ore gestito dai sindacati. «Ormai a Roma non si riesce più a portare avanti un'infrastruttura e a pagare sono sempre i lavoratori che come al solito rappresentano l'anello debole della catena», spiegano ancora Vernile, Facchini e Wibabara. «Il cantiere della via Tiburtina sarà l'ennesima opera incompiuta della Capitale, dopo oltre dieci anni di lavori, ma non si addebiti la colpa agli operai ma a chi non sta facendo nulla per risolvere la situazione. È necessario sbloccare il pagamento degli stipendi ai lavoratori garantendo così il sacrosanto diritto allo stipendio, giustamente rivendicato dagli operai, e per la necessità di prosecuzione e chiusura di quest'opera pubblica fondamentale per collegare Roma con il quadrante dell'hinterland comprese le aree di Tivoli e Guidonia e per rendere più fluido il traffico di migliaia di veicoli che ogni giorno transitano sulla via Tiburtina», dicono ancora i sindacalisti.

Sit-in per lunedì in Prefettura, ma manca l'autorizzazione

«È uno dei cantieri più importanti al momento e, come Metro C, la città dello sport di Tor Vergata, e altre opere pubbliche rischia di non vedere mai la fine e fa di Roma la città delle opere incompiute e la colpa non è sicuramente degli operai e delle organizzazioni sindacali. Tra le maestranze regna rabbia e sconforto, sono esasperati perché hanno un mutuo da pagare e non sanno come fare per andare avanti», concludono Vernile, Facchini e Wibabara. E intanto si spera che la Prefettura accolga una delegazione di operai al termine della manifestazione di lunedì davanti a Palazzo Valentini per la quale potrebbe essere presentata la richiesta di autorizzazione nei prossimi giorni.